



## **CONSULENZA**

CATEGORIA:

**SCUOLA CALCIO**

CATEGORIE CORRELATE:

**CONCETTI DI PROGRAMMAZIONE**

TITOLO / OGGETTO:

**LE PROGRESSIONI DIDATTICHE, ELEMENTO DIDATTICO FONDAMENTALE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA SCUOLA CALCIO)**

AUTORE / DOCENTE / TUTOR:

**MARCHI ERNESTO**





## LE UNITA' DIDATTICHE

L'UNITA' DIDATTICA nasce come attività di PROBLEM SOLVING negli anni SESSANTA.

Già questa affermazione serve a farci capire come l'UNITA' DIDATTICA rappresenti una strategia didattica di tipo INDUTTIVO, all'interno della quale l'allievo rappresenta la "centralità" di ogni intervento educativo.

La programmazione per UNITA' DIDATTICHE rappresenta, a tal proposito, la strategia di programmazione più utilizzata all'interno del ciclo evolutivo della Scuola Calcio.

L'UNITA' DIDATTICA costituisce un SISTEMA ORDINATO in cui sono predisposti e pensati gli obiettivi del processo di insegnamento/apprendimento, i tempi, i contenuti, le modalità e strategie, nonché i destinatari di tale processo.

Un'UNITA' DIDATTICA è un'unità di lavoro dotata di una sua compiutezza e coerenza.

Con l'avvento del concetto di UNITA' DIDATTICA, ci fu un radicale cambiamento rispetto a quanto contravvenuto fino a quel momento, dato che ci si preoccupava di programmare solamente attraverso dei cicli di LEZIONE (susseguirsi più o meno concatenato di un certo numero di lezioni).

La LEZIONE trovava la sua giustificazione d'essere in un approccio di tipo FORMALISTICO, dove l'impegno dell'istruttore (docente) si concentrava quasi esclusivamente sulla chiarezza dei contenuti disciplinari e sulla loro esposizione.

In ambito motorio, strutturare ed organizzare il lavoro per cicli di lezioni vuol dire preoccuparsi puramente degli aspetti esteriori, formali, preoccupandosi esclusivamente di ottenere dei momenti d'insegnamento ordinati e ben organizzati, conferendo pochissima importanza ai processi di apprendimento del fruitore fondamentale dell'intervento didattico: l'ALLIEVO.

Viceversa, il compito della programmazione per cicli di UNITA' DIDATTICHE trova la sua giustificazione d'essere in un approccio di tipo METACOGNITIVO (processi di funzionamento della mente) attraverso cui procedere



nell'organizzazione di sequenze di apprendimento che possano facilitare l'apprendimento stesso degli allievi.

Le UNITA' DIDATTICHE rappresentano delle vere e proprie SEQUENZE DI APPRENDIMENTO.

Nella strutturazione delle LEZIONI ci si occupava esclusivamente di INSEGNARE senza preoccuparsi eccessivamente in merito a quanto, alla fine, venisse realmente appreso.

Con l'avvento delle UNITA' DIDATTICHE si cominciò a preoccuparsi, invece, di insegnare per FAR APPRENDERE gli allievi, definendo un vero e proprio processo di INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO.

La concezione di UNITA' DI APPRENDIMENTO assegnata alle UNITA' DIDATTICHE, ci spinge a cambiare le prospettive del processo didattico, privilegiando le modalità in cui avviene l'apprendimento rispetto ai contenuti.

L'approccio metodologico di sviluppo dei contenuti, secondo lo schema per cicli di LEZIONI, prevedeva, in ambito motorio, un puro e semplice ADDESTRAMENTO consistente nella ripetizione continua dei gesti da apprendere, con un'assimilazione PASSIVA degli stessi.

L'approccio metodologico di sviluppo dei contenuti, secondo lo schema per cicli di UNITA' DIDATTICHE, prevedeva, al contrario, anche in ambito motorio, un approccio EDUCATIVO a tutti gli effetti attraverso il quale si preoccupa delle reali esigenze e potenzialità di ciascun allievo, che per tutti questi motivi dovrà essere trattato in modo differente.

Tradizionalmente l'UNITA' DIDATTICA viene scandita dai seguenti passaggi:

1. definizione degli OBIETTIVI;
2. selezione dei CONTENUTI;
3. METODOLOGIA di svolgimento (comprendente anche gli aspetti organizzativi);
4. VALUTAZIONE dei risultati.



## LE PROGRESSIONI DIDATTICHE

Per quanto riguarda la selezione ed organizzazione dei CONTENUTI, il mezzo didattico fondamentale (frutto dell'argomento di questa CONSULENZA) è rappresentato dalla PROGRESSIONE DIDATTICA.

La struttura logica delle PROGRESSIONI DIDATTICHE prevede che l'allievo s'impadronisca dell'obiettivo della progressione stessa secondo tappe successive e graduali.

Le PROGRESSIONI DIDATTICHE rappresentano un insieme di esercizi per lo sviluppo di determinati argomenti (OBIETTIVI), interdipendenti e connessi, secondo un'unitarietà d'intenti (coerenza ed omogeneità interna).

All'interno di ciascuna PROGRESSIONE DIDATTICA si procede per STEP (gradi); solo dopo aver compreso un concetto problematico si potrà accedere al successivo, facendo in modo che siano organizzati in modo propedeutico e con regolare sequenza (dal facile al difficile, dal semplice al complesso).

Per la strutturazione di una PROGRESSIONE DIDATTICA DI ESERCIZI si dovrà sempre partire da quello ritenuto ESERCIZIO-BASE, per poi passare a quelli successivi che comporteranno l'aggiunta di ulteriori CONCETTI (questo, soprattutto, per quanto riguarda delle SITUAZIONI DI GIOCO e le ESERCITAZIONI A TEMA) e nuove VARIABILI ESECUTIVE (questo soprattutto per quanto riguarda le ESERCITAZIONI ANALITICHE, sia TECNICHE che MOTORIE) in grado di aumentare e sviluppare il CARICO DI LAVORO, sia a livello COGNITIVO (PERCEZIONE-ANALISI-RIELABORAZIONE) che ESECUTIVO.

Questo sviluppo del processo di INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO per STEP (gradi) viene definito di MASTERY LEARNING.

Grazie a ciò la progressione degli esercizi deve essere costruita tenendo presente che quello che viene PRIMA è fondamento di quello che viene DOPO.

L'importanza della padronanza delle conoscenze è fondamentale, sia per lo sviluppo di ulteriori APPRENDIMENTI, sia per il loro utilizzo ripetuto (creazione degli AUTOMATISMI).

Il consolidamento delle conoscenze può richiedere un adeguato numero di ripetizioni e ripassi opportunamente distanziati nel tempo.



Questo modo di procedere definisce il metodo didattico del RINFORZO, di cui era profondamente convinto uno studioso chiamato SKINNER, un comportamentista che si basò sulla centralità del RINFORZO quale fondamentale elemento d'incoraggiamento.

Secondo questo modo di procedere si potrà passare al livello superiore di conoscenza solamente dopo aver acquisito POSITIVAMENTE il livello inferiore.

Per cui, secondo i COMPORTAMENTISTI, dopo un risultato POSITIVO l'allievo tenderà a ripeterlo nel tempo con costanza e regolarità.

Con i giovani calciatori della Scuola Calcio non si potrà fare a meno del metodo didattico del RINFORZO affinché l'allievo, gratificato, possa ritenere nella mente ciò che lo ha realmente gratificato.

Nella programmazione si deve:

1. pensare a situazioni di partita; ricreare situazioni che si verificano nel gioco; non dobbiamo pensare al palleggio, al passaggio, al tiro fini a se stessi;
2. creare problemi che il giocatore deve risolvere; proporre degli esercizi in cui creeremo dei problemi che il giocatore dovrà risolvere autonomamente trovando la soluzione più opportuna; questo aspetto è fondamentale;
3. stimolare alla creatività, alla responsabilità, all'autonomia; i ragazzi devono essere messi nella condizione di essere creativi, di prendersi delle responsabilità, di sbagliare; l'errore è semplicemente un errore e non va demonizzato; significa che in quel modo non va bene e bisogna procedere in un altro; per favorire questo percorso dei nostri ragazzi dobbiamo prestare attenzione al nostro atteggiamento, al modo di rapportarci con loro per non inibire questo processo;
4. l'obiettivo è la risoluzione del problema non la forma del movimento; per questa ragione sarà sempre opportuno che l'atleta debba eseguire gli esercizi tenendo conto del loro scopo e non solo della loro forma esterna o della conformità con un modello ideale di riferimento.



## **INDICAZIONI METODOLOGICHE, A TITOLO DI ESEMPIO, PER LA STRUTTURAZIONE DI PROGRESSIONI DIDATTICHE RELATIVE ALL'AMBITO TATTICO (SITUAZIONI DI GIOCO ED ESERCITAZIONI A TEMA)**

Nell'ambito dell'utilizzo di strumenti tattici, quali le situazioni di gioco e le esercitazioni a tema, è possibile effettuare una differenziazione in merito all'OPERATIVITA' DEL PENSIERO (intelligenza) da sviluppare attraverso queste esercitazioni.

Nella Scuola Calcio, al fine di utilizzare le capacità intellettive in termini produttivi e non meccanici (base propedeutica per lo sviluppo degli automatismi futuri), nelle esercitazioni tattiche ricorrere fondamentalmente ad un'OPERATIVITA' DI PENSIERO cosiddetta DIVERGENTE (definizione di DIVERGENTE secondo la classificazione di Guilford: diverge dalle soluzioni già esistenti per i problemi; non è riproduzione ma produzione originale ed è alla base dell'evoluzione dell'apprendimento e del sapere).

Nel Settore Agonistico, al fine di utilizzare le capacità intellettive in modo automatizzato, nelle esercitazioni tattiche ricorrere fondamentalmente ad un'OPERATIVITA' DI PENSIERO cosiddetta CONVERGENTE, preoccupandosi principalmente di migliorare i tempi delle giocate e lo sfruttamento degli spazi (definizione di CONVERGENTE secondo la classificazione di Guilford: converge verso soluzioni già trovate ai problemi; riproduzione della stessa soluzione già trovata grazie ai consigli dell'allenatore; in questo caso non si tratta di nulla di originale, ma della creazione di stereotipi comportamentali frutto di un pensiero conservatore).

### **SITOGRAFIA**

- 1. Dal sito [www.pallavolocisano.it](http://www.pallavolocisano.it), articolo a cura di R. Tavola "Insegnare ad apprendere"**
- 2. Dal corso sugli "Elementi fondamentali della didattica e della metodologia della comunicazione", appunti e pro-memoria per futuri formatori del Prof. Dubla**
- 3. Dal Comitato Nazionale Allenatori FIP "L'insegnamento nella pallacanestro giovanile, progressione individuale e di squadra", articolo di G. Saibene**
- 4. Da un articolo di U. Tenuta "I principi metodologici-didattici nell'educazione matematica e in ogni altro insegnamento"**



## APPUNTI